

Alla superiora delegata; Montevideo.

V.G.M.G.F.

Genova, 28 aprile 1902

Cara suor Scolastica,

La vostra lettera del 28 Marzo mi ha messa abbastanza in ansietà per suor Felicità. D'altronde nella vostra dell'8 Aprile che porta la differenza di dieci giorni, non parlandomene affatto e notando solamente che avete ritirato suor Monica dall'Ospedale perché suor Felicità venuta a conoscenza essere quella che ha fatto rapporto della sua condotta, non passavano più buone giornate né una né l'altra, non mi lasciò niente soddisfatta. Avrei voluto mi diceste se suor Felicità s'è messa tranquilla e con migliori propositi stante i caritatevoli avvertimenti che avrà ricevuto da voi e da codesti buoni RR. PP. che so non si risparmiano per il buon andamento delle suore, o se vero continua come prima. Credo non ci avrete pensato, ma comprenderete che da lontano così io vivo troppo in orgasmo. Confido che pel ritiro di suor Monica avrete usato la massima prudenza e delicatezza per evitare sospetti o forse anche parole fra le suore.

Al Rev.do Padre Celestino che vi recapiterà questa mia, ho scritto di prendere tutte le misure possibili per salvare la suora e quindi se è necessario farla anche rimpatriare e darle per compagnia suor Chiara che verrà volentieri per qualche mese in Italia perché, intanto che le sarà grato rivedere la sua famiglia, le farà anche bene alla salute un simile viaggio e potrebbe dopo ritornare a Rosario con un numero di suore per rinforzare quella casa. Dato il caso che suor Felicità si fissasse di non voler venire, se bene vi scrissi che per vari motivi non mi sento il coraggio di mandarla a Rosario, ciò non dimeno confidando nell'assistenza di Dio, acconsentirei nella più stretta necessità che la mandaste in Alberdi con suor Isabella e colà potrebbe far andare quella scuola. In questo caso fareste coprire da suor Chiara il suo posto nell'Ospedale di Montevideo e nella casa in Rosario traslocare suor Elisabetta. A me sembrerebbe un aggiustamento conveniente e a voi che ve ne pare? Fate il meglio, ma sia che disponiate in un modo come nell'altro vi raccomando prudenza, far tutto alle buone, con calma e tranquillità, onde le figlie non restino mal contente e non abbiano da supporre o credere che si agisca con passione, ma puramente per la gloria di Dio, pel bene individuale e della Comunità. Vi mando anche le lettere di chiamata se vi abbisognassero e confido nella saggezza di codesti buoni Padri e vostra.